

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione: che cos'è?

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ai sensi dell'articolo 2 del [DLgs 233](#) del 30 giugno 1999 è un **organo collegiale nazionale di partecipazione democratica**, composto da 36 membri: 15 rappresentanti del personale delle scuole statali di ogni ordine e grado, eletti dal corrispondente personale in servizio nelle predette scuole; 3 rappresentanti, rispettivamente uno per le scuole di lingua tedesca, uno per le scuole di lingua slovena ed uno per le scuole della Valle d'Aosta; 15 rappresentanti, nominati dal Ministro come esponenti significativi del mondo della cultura, dell'arte, della scuola, delle professioni e dell'industria (tre sono designati dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni e tre sono designati dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro); 3 rappresentanti delle scuole paritarie, nominati dal Ministro, tra quelli designati dalle rispettive associazioni.

Esso deve garantire, per espressa previsione normativa, l'unitarietà del sistema nazionale di istruzione ed ha compiti di supporto tecnico scientifico per l'esercizio delle funzioni di governo in materia d'Istruzione. Si potrebbe parlare, in sostanza, di un **“piccolo parlamento” dell'Istruzione**, che in un momento così importante per i cambiamenti previsti dalla Buona Scuola, ci si augura possa svolgere al meglio le funzioni consultive che gli competono per sensibilizzare il ministro in merito alle reali esigenze del complesso mondo della scuola.

Che cosa fa?

Il consiglio formula proposte ed esprime pareri obbligatori:

- sugli indirizzi in materia di definizione delle politiche del personale della scuola;
- sulle direttive del ministro della pubblica istruzione in materia di valutazione del sistema dell'istruzione;
- sugli obiettivi, indirizzi e standard del sistema di istruzione definiti a livello nazionale nonché sulla quota nazionale dei curricoli dei diversi tipi e indirizzi di studio;
- sull'organizzazione generale dell'istruzione.

Il consiglio si pronuncia, inoltre, sulle materie che il ministro ritenga di sottoporgli, ed esprime, anche di propria iniziativa, pareri facoltativi su proposte di Legge e in genere in materia legislativa e normativa attinente all'istruzione, oltre che a promuovere indagini conoscitive sullo stato di settori specifici dell'istruzione, i cui risultati formano oggetto di relazioni al ministro. Ci si augura che coloro che saranno eletti siano consapevoli della rilevanza del loro mandato e facciano quanto nelle loro possibilità per far sì che la scuola Italiana sia davvero una Buona Scuola.